

IL VANGELO NELLE CASE

"... e si seppe che era in casa" (Mc 2,1)

PERCORSO PER ANIMATORI - PRIMO INCONTRO

Seminario Vescovile - Treviso, 29 aprile 2016

Preghiera iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Canto: Dove due o tre

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo venga a Te,
o Padre, conoscere il tuo amore è avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi.
O Padre, consacrali per sempre e diano gloria a Te.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa' che sia fedele,
come Cristo che muore e risorge perché il regno
del Padre si compia in mezzo a noi
che abbiamo vita in Lui.

Salmo 27 (26)

**Rit. Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

**Rit. Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

**Rit. Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto.**

Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

**Rit. Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto.**

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,

**Rit. Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto.**

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

**Rit. Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto.**

Dal Vangelo secondo Marco (8,27-33)

Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli

anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Preghiera *(dialogata tra solista e assemblea)*

Signore, tu continui ad interrogarci:

“Chi dice la gente che io sia?”

La Chiesa, in tutta la sua storia,
ha sempre portato in sé questa domanda:

“Chi è Gesù per gli uomini e le donne di oggi?”.

**Apri il nostro cuore e il nostro sguardo
a tutti gli uomini.**

**Rendici capaci di ascolto,
per riconoscere il desiderio di Te
che abita in loro.**

Signore, tu chiedi alla tua Chiesa:

“E voi chi dite che io sia?”.

Custodire e annunciare

la retta fede in Gesù Cristo

è il cuore della nostra identità cristiana.

**Fratelli nella fede per opera dello Spirito,
fa' che insieme possiamo risponderti:**

**“Tu sei il Cristo,
il Figlio del Dio vivente”.**

Signore, nella coscienza di ognuno di noi
risuona la tua domanda,
decisiva per la nostra identità
e per la nostra missione:
“E voi chi dite che io sia?”.

**Purifica la nostra mente e il nostro cuore
perché, docili alla Parola,
riconosciamo il tuo vero volto.**

**Aiutaci a crescere
nella relazione personale con Te.**

Padre nostro...

Padre, fa' che sappiamo ascoltare
la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo,
perché il suo volto si riveli a noi;
aiutaci ad ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera,
bisognosa e alla ricerca di te.

Te lo chiediamo

per Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.

Preghiera di conclusione

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato ad essere misericordiosi
come il Padre celeste
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena
dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo
il volto visibile di Te, suo Signore,
risorto e nella gloria.

Manda il tuo Spirito
e consacraci tutti con la sua unzione,
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri
e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria,
Madre della Misericordia,
a te che vivi e regni
con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

CENTRARCI SU GESÙ

PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium* 3; 11

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».

Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti!

Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (*Is 40,31*).

Cristo è il «Vangelo eterno» (*Ap 14,6*), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (*Eb 13,8*), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (*Rm 11,33*). Diceva san Giovanni della Croce: «questo spessore di sapienza e scienza di Dio è tanto profondo e immenso, che, benché l'anima sappia di esso, sempre può entrare più addentro». O anche, come affermava sant'Ireneo: «[Cristo], nella sua venuta, ha portato con sé ogni novità».

Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina. Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre «nuova».

GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN, *Una meraviglia ai nostri occhi*, 32

[...] aver fede non significa semplicemente godere di esperienze fugaci di serenità, o ricevere sollecitazioni al vivere rettamente, ma è accogliere un senso globale per l'esistenza, un significato che la unifica attorno ad un'esperienza fondamentale, decisiva: tale esperienza è data dall'incontro con Gesù, «il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione».

Benedetto XVI ha espresso ciò in maniera efficacemente concisa in apertura della sua prima enciclica, *Deus caritas est*: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una

grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva».

Al cuore della fede vi è dunque Gesù Cristo, "pietra angolare" che conferisce solidità all'edificio della persona e della sua vita. In lui, per richiamare le parole paoline che hanno ispirato la recente XXVI Giornata mondiale della gioventù, noi dobbiamo essere «radicati e fondati, saldi nella fede» (Col 2,7). Cito ancora il Papa, che ha commentato queste parole affermando: «La fede cristiana non è solo credere a delle verità, ma è anzitutto una relazione personale con Gesù Cristo, è l'incontro con il Figlio di Dio, che dà a tutta l'esistenza un dinamismo nuovo. Quando entriamo in rapporto personale con lui, Cristo ci rivela la nostra identità, e, nella sua amicizia, la vita cresce e si realizza in pienezza».

La nostra conoscenza di Dio e la nostra relazione con lui non possono passare che attraverso Gesù Cristo.

Il grande mistico e dottore San Giovanni della Croce, in una celebre pagina, sostiene che a «chi ora volesse interrogare Dio o chiedergli qualche visione o rivelazione», Dio potrebbe rispondergli: «Se ti ho già detto tutto nella mia Parola, che è mio Figlio, non ho altro da aggiungere. Cosa ti potrei rispondere o rivelare di più? Fissa il tuo sguardo unicamente su di lui, perché in lui ti ho detto e rivelato tutto e troverai in lui anche più di ciò che chiedi e desideri. (...) Se tu fissi gli occhi su di lui, vi troverai l'intera rivelazione, perché egli è tutta la mia Parola, tutta la mia risposta, tutta la mia visione e tutta la mia rivelazione. Ora, io ti ho già parlato, risposto, manifestato, rivelato, quando te l'ho donato come fratello, compagno, maestro, caparra e premio».